

46^a ASSEMBLEA GENERALE DELL'UCEBI
Pomezia (RM), 22-25 aprile 2022

Atto 1/AG/22

Apertura dell'Assemblea

La 46^a Assemblea dell'UCEBI ha inizio il giorno 22 aprile 2022, alle ore 08:30, a Pomezia (RM), con un culto con predicazione del presidente Giovanni Paolo Arcidiacono.

Atto 2/AG/22

Costituzione del seggio provvisorio

Il seggio provvisorio, ex art. 97 del Regolamento, è composto dal presidente Giovanni Paolo Arcidiacono, dal vicepresidente Giuseppe Miglio e dal segretario agli Atti Alessandro Spanu.

Atto 3/AG/22

Costituzione dell'Assemblea

Il presidente, effettuato l'appello dei convocati, dichiara regolarmente costituita la 46^a Assemblea, ai sensi dell'art. 97 del Regolamento, con 75 presenti su 137 aventi diritto.

Atto 4/AG/22

Elezione del presidente del seggio

L'Assemblea elegge come presidente del seggio Luca Maria Negro. La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Votanti 68: Luca Maria Negro 64, schede bianche 2, nulle 2.

Atto 5/AG/22

Elezione della vicepresidente del seggio

L'Assemblea elegge come vicepresidente del seggio Susanna Nicoloso. La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Votanti 69: Susanna Nicoloso 63, schede bianche 4, nulle 2.

Atto 6/AG/22

Elezione del segretario agli Atti

L'Assemblea elegge come segretario agli Atti Simone De Giuseppe. La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Votanti 68: Simone De Giuseppe 64, schede bianche 3, nulle 1.

Atto 7/AG/22

Nomina degli scrutatori/scrutatrici

Il seggio nomina come scrutatori Domenico Castellano, Miriam D'Apote e Rosalba Forte.

Atto 8/AG/22

Modifica ordine dei lavori

L'Assemblea approva lo spostamento della serata di riflessione e preghiera sulla pace in Ucraina e l'accoglienza dei rifugiati, prevista per il 24 aprile, al 22 aprile. La serata liturgica sull'impatto della pandemia sulle chiese e sulla vita dell'Unione viene, invece, spostata al 24 aprile.

Approvato, per alzata di mano, con 51 voti favorevoli, 8 contrari, 8 astenuti.

Atto 9/AG/22

Cambiamento nome gruppo di lavoro assembleare

L'Assemblea approva il cambiamento del nome del gruppo "Presenza delle dinamiche di violenza nelle chiese" (n° 5) in "Presenza delle dinamiche di violenza e guerra nelle chiese e nella società".

Approvato, per alzata di mano, con 51 voti favorevoli, 7 contrari, nessun astenuto.

Atto 10/AG/22

Ammissione della chiesa battista di Santa Elisabetta a chiesa membro

L'Assemblea, ricevuta la richiesta della chiesa battista di Santa Elisabetta con lettera del 19 aprile 2019, visto l'Atto 191/CE/14.11.20, ammette, ai sensi dell'art. 3/PC e 3/RU, a chiesa membro la chiesa battista di Santa Elisabetta.

Approvato, per alzata di mano, con 73 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

Atto 11/AG/22

Ratifica della convenzione con la chiesa ivoriana di Forlì

L'Assemblea ratifica, ai sensi dell'art. 22opties comma 2/RU, la convenzione firmata con la chiesa ivoriana di Forlì avente la durata di due anni (Atto 288/CE/05.11.21).

Approvato, per alzata di mano, con 73 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

Atto 12/AG/22

Ordine dei lavori

L'Assemblea adotta il seguente ordine dei lavori, approvato con 2 contrari e 3 astenuti:

Venerdì 22 aprile

Ore 08:30 Culto di apertura (a cura di Giovanni Paolo Arcidiacono - liturgia a cura di Alessandro Spanu e del Ministero Musicale)

Ore 09:30 Costituzione seggio provvisorio

Ore 09:45 Costituzione Assemblea con nomina del seggio, adozione ordine dei lavori

Ore 10:00 Ricordo dei collaboratori deceduti - Presentazione dei nuovi ministri

Ore 10:30 Ammissioni nuove chiese - Convenzioni - Recessi

Ore 10:45 Pausa

Ore 11:00 Eventuali saluti

Ore 11:30 Lavori

Ore 13:00 Pranzo

Ore 15:00 Aggiornamento della relazione del CE

Ore 15:30 Aggiornamento della relazione del Collegio dei Revisori

Ore 16:00 Discussione sull'operato CE

Ore 17:00 Pausa

Ore 17:30 Ripresa discussione sull'operato CE

Ore 19:30 Pausa e cena

Ore 21:30 Serata di riflessione e preghiera su pace in Ucraina e accoglienza rifugiati (a cura di Ivano De Gasperis e del Ministero Musicale)

Sabato 23 aprile

Ore 08:30 Culto (a cura di Francesca Litigio - liturgia a cura di Alessandro Spanu e del Ministero Musicale)

Ore 09:00 Replica del CE

Ore 09:45 Votazione sull'operato del CE

Ore 10:30 Eventuali saluti ospiti

Ore 10:45 Modifiche dell'Ordinamento

Ore 11:00 Pausa

Ore 11:30 Modifiche dell'Ordinamento

Ore 13:00 Pranzo

Ore 15:30 Lavori di gruppo su:

1. Pluralità dei ministeri nel rapporto con le chiese locali (coordinatrice: H. Fontana; verbalista: D. Podestà)
2. Missione interna e rilevanza della predicazione delle chiese nel nostro contesto (coordinatore: C. Bianchi; verbalista: S. Spada)
3. Patto Costitutivo e la solidarietà delle chiese con l'Ucebi (coordinatore: G. Arcidiacono; verbalista: A. Spanu)
4. L'intercultura nel rapporto con l'alterità (coordinatore: R. Volpe; verbalista: N. Laricchio)
5. Presenza delle dinamiche di violenza e guerra nelle chiese e nella società (coordinatrice: G. Lio; verbalista: F. Litigio)

Ore 17:00 Pausa

Ore 17:30 Breve sintesi del lavoro dei gruppi

Ore 19:00 Pausa

Ore 19:30 Cena

Ore 21:00 Tavola rotonda su: *Chiese e visioni del mondo "L'arco dell'universo morale è lungo ma inclina verso la giustizia"* (M. L. King). Interventi: Alessandro Portelli, Igiaba Scego, Raffaele Volpe, Silvia Rapisarda; modera: Alberto Annarilli.

Domenica 24 aprile

Ore 08:30 Culto (a cura di Simone De Giuseppe - liturgia a cura di Alessandro Spanu e del Ministero Musicale)

Ore 09:00 Mozione programmatica

Ore 10:30 Pausa

Ore 11:00 Mozione programmatica ed elezioni del CE

Ore 13:00 Pranzo

Ore 15:15 Mozione programmatica e altre elezioni

Ore 17:00 Pausa

Ore 17:45 Altre elezioni e altre mozioni e/o raccomandazioni

Ore 19:30 Pausa e cena

Ore 21:00 Serata liturgica sull'impatto della pandemia sulle chiese e sulla vita dell'Unione a cura di E. Green, S. De Giuseppe, M. D'Auria

Lunedì 25 aprile

Ore 08:30 Mozioni ed eventuali recuperi

Ore 10:30 Pausa

Ore 11:00 Culto di chiusura con Cena del Signore (a cura di Nicola Laricchio - liturgia a cura di Alessandro Spanu e del Ministero Musicale)

Ore 13:00 Pranzo e partenze

Atto 13/AG/22

Ratifica della convenzione con la chiesa Gesù Fonte di Vita di Quarto

L'Assemblea ratifica, ai sensi dell'art. 22opties comma 2/RU, la convenzione firmata con la chiesa Gesù Fonte di Vita di Quarto avente la durata di due anni (Atto 127/CE/11.01.20).

Approvato, per alzata di mano, con 63 voti favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti.

Atto 14/AG/22

Recesso unilaterale della Rome International Church

L'Assemblea, visto l'Atto 143/CE/07.03.20, ai sensi dell'art. 22decies/RU, prende atto del recesso unilaterale della Rome International Church da chiesa convenzionata.

Atto 15/AG/22

Decadenza della convenzione con la chiesa di Viareggio

L'Assemblea, visto l'Atto 147/CE/07.03.20, ai sensi dell'art. 22nonies/RU, prende atto della scadenza del termine di durata della convenzione con la chiesa di Viareggio.

Approvato, per alzata di mano, con 67 voti favorevoli, nessun contrario, 5 astenuti.

Atto 16/AG/22

Decadenza della convenzione con la Trinity Baptist Temple di Arona

L'Assemblea, visto l'Atto 153/CE/23.05.20, ai sensi dell'art. 22nonies/RU, prende atto della scadenza del termine di durata della convenzione con la Trinity Baptist Temple di Arona.

Approvato, per alzata di mano, con 65 voti favorevoli, nessun contrario, 5 astenuti.

Atto 17/AG/22

Proroga straordinaria delle convenzioni scadute e in scadenza

L'Assemblea, considerata la situazione emergenziale causata dalla pandemia di Covid-19 e le difficoltà nel valutare lo stato delle relazioni con le chiese le cui convenzioni risultano scadute o in scadenza, ratifica l'Atto 323/CE/21.04.22 di proroga straordinaria per ulteriori due anni delle convenzioni firmate con le seguenti chiese:

- All Christian's Fellowship International di Bassano, Nervesa e Padova;
- Aviano Baptist Church;
- Chiesa Battista "Il Faro" di Castel Volturno;
- Chiesa Rumena di Firenze;
- Chiesa Battista di Lugano;
- Chiesa Cristiana Evangelica "Acqua Viva" di Massa;
- Chiesa Cinese di Milano via Varanini;
- Chiesa Cinese di Milano via Stresa;
- International Church di Milano;
- Chiesa Cristiana Evangelica "Vera Vite" di Montefiascone;
- Chiesa Evangelica Cinese di Roma via Assisi;
- Chiesa Evangelica Cinese di Roma piazza Vittorio;
- Chiesa Coreana di Roma via XX settembre;

- Chiesa Park Baptist Church di Roma Garbatella;
- Chiesa Coreana di Settimo Milanese.

Approvato, per alzata di mano, con 71 voti favorevoli, 1 contrario, 4 astenuti.

Atto 18/AG/22

Approvazione degli Atti dal n. 1 al n. 17

L'Assemblea approva, per alzata di mano all'unanimità con 70 voti a favore, la redazione degli Atti dal numero 1 al numero 17, relativi al giorno 22 aprile.

Atto 19/AG/22

Definizione del quorum della 46^a Assemblea Generale dell'UCEBI

Il seggio, verificate le firme degli aventi diritto al voto ai sensi dell'art. 101/RU, dichiara che l'Assemblea è composta da 93 aventi diritti al voto.

Atto 20/AG/22

Approvazione dell'operato del Comitato Esecutivo

L'Assemblea, ai sensi dell'art. 8/PC, esaminata la relazione del Comitato Esecutivo, ascoltata la relazione integrativa del presidente, la relazione sul bilancio, preso atto della relazione del Collegio dei Revisori e tenuto conto della discussione che ne è seguita, approva l'operato del Comitato Esecutivo.

Approvato, per alzata di mano, con 68 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

Atto 21/AG/22

Approvazione degli Atti dal n. 18 al n. 20

L'Assemblea approva, per alzata di mano all'unanimità con 70 voti a favore, la redazione degli Atti dal numero 18 al numero 20, relativi al giorno 23 aprile.

Atto 22/AG/22

Lettera aperta del Collegio Pastorale

L'Assemblea prende atto della lettera aperta del Collegio Pastorale rivolta alle chiese battiste dell'UCEBI, di seguito riportata:

Care Chiese,

anche in questo tempo segnato da profonde divisioni violente, abbiamo il compito di continuare ad annunciare lo scandaloso Evangelo della pace, che fa da controcanto alla voce di chi, in nome di Dio, vuol giustificare l'ingiustificabile, persino l'abominio della guerra.

La parola "Evangelio" stride contro la cattiva notizia predicata e professata da troppe persone in questi giorni segnati dalla prepotenza e dalla propaganda.

Annunciare la conversione dei cuori, della società, del linguaggio, dell'economia e dell'industria, soprattutto quella bellica, per noi significa rispondere coerentemente a una vocazione che ci ha accompagnato nel cammino di discepolato cristiano ormai da tanti decenni.

In Gesù, Dio ha eletto il mondo, destinandolo ad essere il luogo in cui la forza dell'amore ha l'ultima parola. Questa decisione di Dio si è manifestata come solidarietà verso gli ultimi e le ultime della terra, fino alla croce, superando la morte con la vita manifestatasi nella Risurrezione di Cristo. È da qui che sentiamo di ripartire, anche oggi.

Sebbene non ci sia una risposta facile per la gestione di conflitti armati in cui le radici aggrovigliate della violenza finiscono per essere inghiottite dal fango delle mezze verità, sentiamo di essere chiamati/e a

rimanere saldamente al servizio della verità della Buona Notizia, sottraendoci alle tifoserie che ciecamente offrono una cassa di risonanza alle false notizie di questo mondo.

Come possiamo far nostra la parola di Gesù che nel racconto della Passione riecheggia incessantemente attraverso i secoli: “Rimetti la spada nel fodero” (Gv 18,11)? Noi rinnoviamo il nostro impegno al servizio nelle chiese per resistere ad ogni forma di violenza, affermando la speranza di un mondo libero dalla guerra e dalla minaccia dell’uso delle armi di distruzione di massa e denunciando la follia di una nuova corsa al riarmo e di uno scandaloso incremento delle spese militari.

Sia in riferimento all’aggressione dell’Ucraina, sia a tanti altri conflitti armati ancora sanguinanti, chiediamo perdono a Dio per non avere ancora imparato a vivere pienamente come fratelli e sorelle. Ringraziamo il Signore per tutti i gesti di accoglienza e di soccorso di tutti e tutte coloro che si adoperano per la pace, nonostante la retorica dell’odio.

Chiediamo a Dio il coraggio di chiamare le cose per nome: ogni forma di razzismo e di discriminazione non è più tollerabile; ogni nazionalismo e ogni identitarismo non sono più tollerabili; non sono tollerabili la povertà, le guerre, la costruzione di muri, un’economia che distrugge l’ambiente per gli interessi economici che per giunta arricchiscono una piccola minoranza; non è tollerabile la recrudescenza di leggi, sanzioni, incarcerazioni, anche in Paesi detti democratici, atti a colpire le voci dissidenti e coloro che difendono i diritti umani.

Quando Martin Luther King denunciò la guerra in Vietnam, rispose alle critiche che gli furono rivolte con le seguenti parole: “Si dà il caso che io sia un ministro dell’Evangelo. Sono il pastore di una chiesa e come tale svolgo un ministero pastorale oltre una funzione profetica, e nel ruolo profetico devo costantemente parlare delle questioni morali dei nostri giorni, che vanno ben oltre i diritti civili”.

Noi ministri e ministre del Collegio, riuniti/e nella 46^a Assemblea Generale dell’Unione Battista, rinnoviamo il nostro impegno con ogni chiesa locale, nella convinzione che insieme siamo chiamati/e a coltivare la speranza di cui il mondo ha bisogno, a essere testimoni al servizio della pace, della giustizia e della salvaguardia del creato, sia con la predicazione, sia con atti concreti di accoglienza e di cura.

In Cristo,

I ministri e le ministre del Collegio Pastorale Battista.

Atto 23/AG/22

Modifica dell’Ordinamento - art. 210 comma 3/RU

L’Assemblea modifica l’art. 210 comma 3/RU nel modo seguente:

Art. 210 comma 3 - *Costituzione in ente*

La medesima Assemblea approva, a maggioranza semplice, lo Statuto dell’ente e determina i beni che l’Ente Patrimoniale assegna al nuovo ente in uso trentennale, una volta che questo abbia ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica ai fini dell’ordinamento italiano. Tale assegnazione perde ogni efficacia se l’ente cessa di essere parte dell’UCEBI.

Approvato, per alzata di mano, all’unanimità.

Atto 24/AG/22

Modifica dell’Ordinamento - art. 210 comma 4/RU

L’Assemblea modifica l’art. 210 comma 4/RU nel modo seguente:

Art. 210 comma 4 - *Costituzione in ente*

Sull' idoneità e sufficienza del patrimonio da assegnare, l'Assemblea ascolta il parere del Collegio dei/delle Revisori/e.

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 25/AG/22

Modifica dell'Ordinamento - art. 142 comma 1/RU

L'Assemblea modifica l'art. 142 comma 1/RU nel modo seguente:

Art. 142 comma 1 - *Esercizio delle attribuzioni*

In attuazione del programma, di cui all'articolo precedente, i/le Revisori/e possono procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo amministrativo e contabile. A tal fine, essi/e hanno libero accesso agli uffici dell'UCEBI, dell'Ente Patrimoniale, degli Enti Ecclesiastici, delle Istituzioni e degli organismi operativi dell'UCEBI e possono prendere visione di qualsiasi registro, documento o scrittura contabile in possesso di tali uffici.

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 26/AG/22

Modifica dell'Ordinamento - art. 142 comma 2/RU

L'Assemblea modifica l'art. 142 comma 2/RU nel modo seguente:

Art. 142 comma 2 - *Esercizio delle attribuzioni*

Il/La presidente, il/la vicepresidente, gli organi direttivi delle Istituzioni, degli Enti Ecclesiastici e degli organismi operativi dell'UCEBI nonché le persone preposte ai rispettivi uffici sono tenuti/e ad agevolare l'opera dei/delle Revisori/e, fornendo a loro richiesta le notizie e i chiarimenti atti alla migliore comprensione dei fatti soggetti a controllo.

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 27/AG/22

Modifica dell'Ordinamento - art. 144 comma 1/RU

L'Assemblea modifica l'art. 144 comma 1/RU nel modo seguente:

Art. 144 comma 1 - *Osservazioni*

Le osservazioni relative ai bilanci e quelle altre che, in seguito ad ispezione, i/le Revisori/e ritengono di rivolgere all'UCEBI, all'Ente Patrimoniale, agli Enti Ecclesiastici, alle Istituzioni e agli organismi operativi sono approvate in seduta collegiale.

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 28/AG/22

Modifica dell'Ordinamento - art. 146 comma 1/RU

L'Assemblea modifica l'art. 146 comma 1/RU nel modo seguente:

Art. 146 comma 1 - *Verbali*

I/Le Revisori/e redigono verbale delle loro riunioni collegiali e delle ispezioni e dei controlli compiuti, anche individualmente. Copia del verbale di ispezione è consegnata all'Ente Ecclesiastico, Istituzione o organismo operativo ispezionato.

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 29/AG/22

Modifica dell'Ordinamento - art. 147 comma 2/RU

L'Assemblea modifica l'art. 147 comma 2/RU nel modo seguente:

Art. 147 comma 2 - Rimborso delle spese

Le spese sono a carico dell'Ente Ecclesiastico, Istituzione o organismo operativo cui si riferiscono le ispezioni e i controlli per i quali sono state sostenute.

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 30/AG/22

Elezione del presidente dell'UCEBI

L'Assemblea, ai sensi dell'art. 11/PC, elegge quale presidente dell'UCEBI Giovanni Paolo Arcidiacono, che accetta.

La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Aventi diritto 93, quorum 48, votanti 86: Giovanni Paolo Arcidiacono 73, Susanna Nicoloso 1, schede bianche 8, schede nulle 4.

Atto 31/AG/22

Elezione del vicepresidente dell'UCEBI

L'Assemblea, ai sensi dell'art. 11/PC, elegge quale vicepresidente dell'UCEBI Giuseppe Miglio, che accetta.

La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Aventi diritto 93, quorum 48, votanti 88: Giuseppe Miglio 62, Alessandro Spanu 6, Jaime Castellanos 1, Marta D'Auria 1, Gabriela Lio 1, Susanna Nicoloso 1, schede bianche 13, schede nulle 3.

Atto 32/AG/22

Elezione dei membri del Comitato Esecutivo dell'UCEBI

L'Assemblea, ai sensi dell'art. 11/PC, elegge quali membri del Comitato Esecutivo dell'UCEBI: Alessandro Spanu, Emmanuela Banfo, Stefania Polo, Marta D'Auria, Antonella Scuderi, Stefano Meloni, Carmine Bianchi, che accettano.

Primi dei non eletti: Sandra Spada, Antonio Pascale, Giuseppe Montemurro.

La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Aventi diritto 93, quorum 37, votanti 88: Alessandro Spanu 73, Emmanuela Banfo 57, Stefania Polo 56, Marta D'Auria 55, Antonella Scuderi 52, Stefano Meloni 47, Carmine Bianchi 42, Sandra Spada 40, Antonio Pascale 36, Giuseppe Montemurro 31, Noel Fabrice Yoro 30, Luis Giuliani 20, Roberto Russo 9.

Atto 33/AG/22

Mozione programmatica - Prologo

La 46^a Assemblea Generale dell'UCEBI si riunisce dopo uno dei periodi più complessi e drammatici del nostro tempo, prima del quale nessuno si sarebbe mai aspettato che potesse saltare l'appuntamento dell'Assemblea e che si dovesse aspettare così a lungo prima di potersi incontrare di persona. L'emergenza della pandemia da Covid-19 ha costretto le persone e le chiese alla distanza dagli affetti, dalle abitudini e dalla comunione, così come dalla prossimità su cui si fonda il nostro discepolato. Le nostre comunità, nel frattempo, nonostante questa condizione, hanno perseverato nel mantenere con coraggio la predicazione dell'Evangelo, la comunione pur nella distanza fisica, l'impegno verso i bisogni delle persone intorno a noi. In questo tempo, abbiamo fatto esperienza di tante disuguaglianze e difficoltà che hanno messo a dura prova le nostre relazioni e le nostre chiese. Questo ci ha lasciati/e "tribolati in ogni maniera ma non ridotti all'estremo" (II Co 4,8). Insieme a queste difficoltà, abbiamo potuto sperimentare l'opera consolante e creativa dello Spirito Santo che ha soffiato attraverso le nostre porte chiuse e ci ha dato la possibilità di fare esperienza di una novità tanto inattesa quanto provvidenziale. Abbiamo vissuto forme inedite di essere chiesa attraverso la lode comunitaria, la condivisione, la preghiera e la meditazione.

Le tecnologie, spesso criticate, ci sono venute incontro per donarci occasioni inaspettate, che abbiamo colto con l'entusiasmo e l'inesperienza di chi affronta una cosa nuova. Il mondo è cambiato e con esso anche il modo di approcciarvisi. Facciamo tesoro del potenziale scoperto, per metterlo al servizio della predicazione dell'Evangelo e del discernimento, perché ci rendiamo conto della pervasività e della pericolosità del mezzo che stiamo imparando ad usare, ma anche della sua utilità.

In questi ultimi mesi, alla fatica e al lutto della pandemia, si è aggiunta la tragedia e l'orrore della guerra in Ucraina. Le nostre chiese si sono adoperate dal primo giorno, secondo le modalità e con l'energia che abbiamo imparato già dal lavoro della FCEI con Mediterranean Hope. L'incontro con l'altro/a ci mostra, del resto, che Dio non smette di operare vita là dove noi vediamo solo la morte e ci spinge, come ci ricorda uno dei versetti della nostra Assemblea, a camminare "per fede e non per visione" (II Co 5,7).

Questo cammino non può essere solo il nostro, anzi, lo Spirito ci sprona a ricercare compagne/i di viaggio, di "ogni tribù, lingua, popolo e nazione" (Ap 5,9), per rintracciare la via della riconciliazione e della comune testimonianza di redenti.

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 34/AG/22

Mozione programmatica - Centro Studi MLK

Considerata la non attuazione dell'Atto 39/AG/18, anche a causa della pandemia da Covid-19, l'AG rinnova il mandato assunto dall'AG 2018, auspicando la collaborazione con l'Unione delle chiese metodiste e valdesi.

Approvata, per alzata di mano, con 2 astenuti.

Atto 35/AG/22

Mozione programmatica - Ecumenismo

La Charta Oecumenica esorta a lavorare insieme, per quanto possibile, per ogni impegno condivisibile. In questo momento, lo sforzo per la pace chiede di favorire il dialogo interreligioso con tutte le fedi viventi e con quei movimenti che perseguono obiettivi di pace tra i popoli e per il disarmo.

L'AG dà mandato al CE di verificare la possibilità di costituire un gruppo di "ambasciatori/trici per la pace" che possano impegnarsi nell'organizzazione di eventi e di iniziative dentro e fuori le chiese contro la strage evidente in Ucraina e contro tutte quelle nascoste ai nostri occhi.

Approvata, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 36/AG/22

Mozione programmatica - Commissione Storica

L'AG ringrazia la Commissione Storica per il lavoro svolto e la produzione di testi che riguardano la storia del battesimo e delle nostre chiese locali, necessaria per rivolgere lo sguardo avanti. Perciò, l'AG dà mandato al CE di continuare a sostenere l'attività della Commissione Storica.

Approvata, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 37/AG/22

Mozione programmatica - Ministero Biblico Teologico Itinerante

Con l'Atto 52/AG/18, l'Assemblea Generale dava mandato al CE di avviare un progetto sperimentale denominato "Ministero Biblico Teologico Itinerante" per la durata di due anni, a cui doveva seguire una verifica, che non è stata possibile a causa della pandemia da Covid-19.

Pertanto, l'AG dà mandato al CE di prorogare per altri due anni l'esperimento già iniziato e di presentare alla prossima AG gli esiti della sperimentazione, al fine di valutare l'eventuale riconoscimento del/la ministro/a come ministro/a itinerante dell'UCEBI.

Approvata, per alzata di mano, con 1 contrario e 2 astenuti.

Atto 38/AG/22

Mozione programmatica - Centro Evangelico Battista di Rocca di Papa

L'AG si rallegra della ripresa delle attività del Centro Evangelico Battista di Rocca di Papa, in particolare per quanto riguarda i campi estivi, per i quali ringrazia il MFEB. Al fine di sostenere le attività programmate, l'AG auspica un maggiore investimento economico da parte del CE.

Approvata, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 39/AG/22

Mozione programmatica - Chiese in convenzione

La situazione attuale delle chiese in convenzione costringe l'AG a rivedere costantemente le convenzioni in atto, richiedendo tempo ed energie sia al CE che all'Assemblea, rallentandone i lavori.

Per ovviare a questo problema, l'AG chiede al CE di porre in essere le opportune condizioni affinché siano meglio chiariti i rapporti tra le chiese a convenzione e le chiese membro dell'Unione, valutando eventualmente l'opportunità di ripristinare lo spirito originario delle precedenti previsioni regolamentari in argomento, tornando ad attribuire dignità al peculiare ruolo di chiesa aderente, quale passo preliminare in vista dell'acquisizione definitiva della qualità di chiesa membro.

Inoltre, l'AG dà mandato al CE di verificare l'opportunità di una modifica regolamentare inerente allo stato di chiesa a convenzione che permetta di valorizzare la situazione della singola chiesa, per esempio prevedendo di stipulare convenzioni pluriennali con quelle chiese che non abbiano intenzione di diventare membro dell'Unione.

Approvata, per alzata di mano, con 4 astenuti.

Atto 40/AG/22

Mozione programmatica - Associazioni Regionali

L'AG richiama le chiese alla piena attuazione degli articoli 8 capo a) e 12ter del RU. Si rallegra della risposta data dalle Associazioni Regionali in essere rispetto all'invio del Regolamento-tipo.

La storia ci mostra che spesso, fuori dall'Italia, le chiese battiste si sono progressivamente unite in associazioni regionali e poi in unioni nazionali, mentre l'esperienza italiana è sensibilmente diversa: agenzie missionarie hanno strutturato il loro lavoro in maniera più centralizzata, favorendo un rapporto

diretto tra la chiesa locale e la struttura nazionale. Questo ha fatto sì che le Associazioni Regionali diventassero una libera emanazione della dimensione locale, secondo il principio di sussidiarietà, e non enti intermedi necessari alla struttura nazionale. Questa disamina sconsiglia cambiamenti repentini che rischierebbero di snaturare la relazione tra le chiese, e tra le singole comunità e l'Unione stessa. Di contro, al fine di promuovere un rafforzamento del rapporto tra le Associazioni Regionali e l'UCEBI, è necessario pensare e predisporre un percorso pluriennale ad obiettivi con tappe di verifica. Questo percorso ci porterà a definire quale Unione immaginiamo per il futuro, anche considerando il cammino che portò al Convegno Ecclesiologico del 1984 dal quale uscì l'assetto attuale dell'UCEBI, anche per quanto riguarda i rapporti tra le chiese e l'Unione.

L'AG dà mandato al CE di incaricare un gruppo di lavoro che organizzi nel prossimo biennio un Convegno ecclesiologico, che parta dai documenti prodotti nel precedente Convegno del 1984, per valutare anche l'opportunità del carattere obbligatorio dell'adesione della chiesa all'Associazione Regionale o di zona.

Approvata, per alzata di mano, con 1 astenuto.

Atto 41/AG/22

Elezione del Collegio degli Anziani

L'Assemblea, ai sensi dell'art. 19/PC, elegge quali membri del Collegio degli Anziani: Giuseppina D'Elia, Lucilla Santilli, Velia Cocca, Emanuele Casalino, Sante Cannito, che accettano.

Primi dei non eletti: Viviana Monton, Ettore Zerbinati, Roberto Camilot.

La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Aventi diritto 91, votanti 76: Giuseppina D'Elia 55, Lucilla Santilli 53, Velia Cocca 42, Emanuele Casalino 36, Sante Cannito 36, Viviana Monton 35, Ettore Zerbinati 29, Roberto Camilot 21, Dario Garau 16, Gideon Orji 8, Guido Campoli 5, Antonio Salvato 2, Leonardo Saglia 1.

Atto 42/AG/22

Elezione del Collegio dei Revisori

L'Assemblea, ai sensi dell'art. 17/PC, elegge quali membri del Collegio dei Revisori: Donatina Cipriano, Leonardo Saglia, Jaime Castellanos, Antonio Riccio, Silvestro Consoli, che accettano.

Primi dei non eletti: Gabriele Arosio, Avernino Di Croce, Giulio Santamaria.

La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Aventi diritto 91, votanti 78: Donatina Cipriano 59, Leonardo Saglia 49, Jaime Castellanos 45, Antonio Riccio 43, Silvestro Consoli 42, Gabriele Arosio 41, Avernino Di Croce 27, Giulio Santamaria 22, schede bianche 1.

Atto 43/AG/22

Mozione programmatica - Potenziamento dei Dipartimenti

Nella prospettiva di una progettualità condivisa e interdisciplinare tra CE, Dipartimenti e MM, l'AG auspica un potenziamento degli stessi per comprendere la natura delle nostre chiese, le loro posizioni precipue, le difficoltà che incontrano nella vita ecclesiastica e le potenzialità di cui sono dotate per potervi rispondere, per poterle aiutare a portare l'Evangelo "fino alle estremità della terra".

L'AG dà mandato al CE di potenziare i Dipartimenti con l'eventuale equivalente di un tempo pieno da attribuire al lavoro di ciascun Dipartimento, compatibilmente con il reperimento delle risorse necessarie.

Riconoscendo con gratitudine il lavoro fatto dal Dipartimento di Teologia, in particolare per coltivare la relazione con l'IBTS Centre di Amsterdam, dà mandato al CE di continuare a sostenere la partecipazione alle attività formative, accademiche, online e in presenza, dei ministri e ministre UCEBI promosse dal Centro e favorendo la collaborazione tra l'IBTS Centre e la Facoltà Valdese.

Approvata, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 44/AG/22

Elezione della Commissione per le Elezioni

L'Assemblea, ai sensi dell'art. 114/RU, elegge quali membri della Commissione per le Elezioni: Federico Scaramuccia, Arianna Tartarelli, Ilaria Simone, che accettano.

Primi dei non eletti: Maria Elena Lacquaniti, Betania De Mato, Marco Della Putta.

La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Aventi diritto 91, votanti 72: Federico Scaramuccia 57, Arianna Tartarelli 41, Ilaria Simone 35, Maria Elena Lacquaniti 27, Betania De Mato 21, Marco Della Putta 18, schede bianche 2.

Atto 45/AG/22

BMV

L'Assemblea Generale afferma che il Patto di Reciproco Riconoscimento BMV e il cammino che da esso ha avuto origine sia uno degli elementi fondanti della visione missionaria e dell'identità delle chiese battiste dell'UCEBI.

La 46^a Assemblea Generale si rallegra del percorso svolto negli ultimi due anni in preparazione della prossima Assemblea-Sinodo.

L'AG dà pertanto mandato al CE di:

- favorire la partecipazione dei/lle delegati/e e dei/lle ministri/e in presenza fisica;
- formare adeguatamente i delegati e le delegate, i ministri e le ministre alla partecipazione attiva mediante le piattaforme che saranno messe a disposizione.

In vista della costituzione del Centro Studi MLK, l'AG dà mandato al CE, in occasione della prossima Assemblea-Sinodo, di verificare l'interesse a una collaborazione della chiesa valdese, Unione delle chiese metodiste e valdesi.

Approvato, per alzata di mano, con 2 astenuti.

Atto 46/AG/22

Mozione programmatica - Pluralità dei ministri

Le Scritture attestano che i doni e la pluralità dei ministri si riconoscono nelle loro possibilità e nei loro limiti nell'ambito delle chiese locali (cfr. Romani 12, 4-8, I Corinzi 12, 4-11). Pertanto, riconosciamo che i ministri sono radicati nella vita delle chiese locali ancorché espressi anche al di fuori di esse.

L'AG, riconoscendo la ricchezza e la pluralità dei doni che le ministre e i ministri dell'UCEBI manifestano nel loro servizio alle chiese locali, dà mandato al CE di:

- studiare la possibilità che ogni ministro, ogni ministra dedichi una quota tempo del proprio servizio pastorale ad esercitare il suo dono specifico a favore dell'UCEBI e delle chiese dell'UCEBI, e questo in accordo e con il sostegno delle chiese nelle quali i ministri e le ministre servono;
- favorire il riconoscimento di nuovi ministri che stanno già emergendo nelle chiese e studiare la possibilità di istituire nuove figure a livello nazionale. A tal proposito, pensiamo che gli ambiti della pastorale giovanile, della salvaguardia del creato, del counseling pastorale, della gestione e sviluppo del web e tecnologie informatiche meriterebbero un'attenta riflessione e una organizzazione più approfondita;
- sostenere il DT a proseguire l'attuazione dell'art. 215 comma b), prestando attenzione inoltre alla formazione dei/delle liturgisti/e e dei/delle visitatori/trici;
- proseguire nella strada fin qui intrapresa con l'esperienza della Nuova Scuola Asaf, consolidando quanto del percorso formativo è già stato compiuto nei 16 anni dalla sua costituzione e investendo ulteriormente

affinché essa sia in grado di offrire percorsi formativi per nuove vocazioni che potrebbero emergere in un prossimo futuro;

- incoraggiare la collaborazione con realtà formative già esistenti a livello regionale, nazionale, in organismi internazionali di cui l'UCEBI è parte e portate avanti da chiese con le quali negli anni abbiamo già fatto un percorso comune, come ad esempio le chiese metodiste e valdesi.

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 47/AG/22

Mozione programmatica - Ripartizione delle competenze operative

La discussione assembleare ha evidenziato che il CE, e in particolare il presidente, sono spesso sovraccaricati da eccessive incombenze, essendo chiamati a rispondere a compiti che potrebbero essere svolti da figure professionali competenti, pensiamo soprattutto alla gestione degli uffici che sottrae al presidente un tempo prezioso che potrebbe dedicare alla cura dei rapporti con le chiese e i ministri, le ministre.

L'AG dà mandato al CE di presentare alla prossima Assemblea una proposta, che potrebbe essere ampiamente discussa nel Convegno ecclesiologico, che affidi la gestione degli uffici a una figura da definirsi.

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 48/AG/22

Approvazione degli Atti dal n. 21 al n. 47

L'Assemblea approva per alzata di mano all'unanimità la redazione degli Atti dal numero 21 al numero 47, relativi al giorno 24 aprile.

Atto 49/AG/22

Mozione programmatica - Otto per mille

L'AG dà mandato al CE di potenziare l'ufficio OPM con assunzioni adeguate allo sviluppo del lavoro accresciuto nel corso di questi anni, compatibilmente con le risorse a disposizione.

L'AG dà mandato al CE di privilegiare il finanziamento dei progetti presentati dalle chiese, con particolare riferimento alle reti che esse sviluppano sul territorio per la promozione dell'impegno sociale e diaconale delle chiese medesime.

Nei progetti esterni, l'AG dà mandato al CE di privilegiare il finanziamento dei progetti delle piccole ONG/associazioni.

A seguito di questa riflessione, l'AG chiede al CE di individuare dei temi strategici verso cui indirizzare i fondi ricevuti, come è stato nel caso degli aiuti prestati alle famiglie bisognose nel periodo dell'emergenza Covid.

Approvato, per alzata di mano, con 4 astenuti.

Atto 50/AG/22

Mozione programmatica - Progetto Zimbabwe

L'Assemblea UCEBI:

- ritenendo indispensabile che l'UCEBI debba vivere la propria missione considerando come prioritaria la lotta alla povertà e la solidarietà con gli ultimi;

- considerando che il "Progetto Zimbabwe" è stato dal 2006 fino ad oggi un segno tangibile di questa scelta prioritaria e irrinunciabile;

- prendendo atto che il programma di partnership con la Convenzione Battista dello Zimbabwe si è sviluppato negli anni secondo criteri e scelte mai imposte dall'alto ma sempre largamente condivise e gestite da responsabili zimbabwani presenti in loco;

- ricordando che i programmi in corso sono i seguenti:

- Sostegno dell'Ospedale Sanyati e degli ambulatori rurali del Distretto di Gokwe
- Programma di adozioni a distanza di orfani zimbabwani "Una vita, Un dono" finalizzate in particolare alla piena scolarizzazione dei ragazzi e delle ragazze
- "Progetto dignità" per ristrutturare le casette del personale infermieristico dell'Ambulatorio rurale di Sesame;
- "God Cares - We Care Zimbabwe", sostegno a famiglie pastorali senza reddito anche a causa della pandemia di Covid-19
- Altri progetti speciali finanziati da donazioni di singoli e chiese;

- considerando altresì che la situazione economica e politica oltre che sanitaria e finanziaria dello Zimbabwe resta fra le più disastrose del continente africano;

- prendendo atto altresì che l'attuale guerra in Ucraina sta già provocando ulteriore povertà e carenze nei Paesi più poveri della terra, fra i quali lo Zimbabwe, delibera di considerare l'impegno dell'UCEBI per lo Zimbabwe prioritario.

Dà pertanto mandato al Comitato Esecutivo di continuare il proprio impegno per le sorelle e i fratelli dello Zimbabwe attraverso i progetti in essere e altri che insieme ai nostri partner zimbabwani saranno individuati come significativi ed economicamente sostenibili.

In particolare, si chiede al CE di considerare questa missione solidale come prioritaria anche nell'ambito dell'assegnazione annuale dei fondi Otto per mille.

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 51/AG/22

Mozione programmatica - Intercultura

Il gruppo di lavoro che si è confrontato sul tema dell'intercultura, consapevole che il confronto tra le alterità può talvolta portare al conflitto, ha compreso che quello del dialogo (inteso non solo come dialogo tra culture diverse, ma anche tra individui diversi tra loro) è un percorso inevitabile e che bisogna continuare a percorrere per il bene di tutti e tutte.

Abbiamo discusso e individuato dei punti precisi per un percorso possibile che favorisca lo scambio fruttuoso di esperienze culturali diverse tra loro:

- Riconoscere, legittimare e rispettare l'eterogeneità dei diversi punti di vista;
- Esplicitare i riferimenti impliciti che sono alla base delle nostre pratiche culturali;
- Tollerare l'incertezza e l'opacità dei riferimenti;
- Sospendere il giudizio prima di ottenere/ricercare spiegazioni;
- Di fronte a un evento spiazzante, fornire più interpretazioni e non offrire spiegazioni rigide;
- Riconoscere e rispettare le frontiere individuali;
- Sviluppare empatia nei confronti degli altri/delle altre;
- Sviluppare il "sapere" proprio degli altri, con domande e con la capacità di ascolto;
- Costruire insieme un progetto su regole condivise e nel rispetto della differenza.

A tal proposito, l'AG dà mandato al CE di organizzare, attraverso il Dipartimento Chiese Internazionali, coinvolgendo le Associazioni Regionali, momenti di confronto e condivisione di esperienze interculturali tra le chiese, individuando persone opportunamente formate e con competenze nella mediazione (anche esperti esterni alle comunità) che possano moderare gli incontri.

L'AG dà mandato al CE di farsi promotore della costituzione di una diaconia interculturale, per aiutare le chiese a trattare questioni interculturali laddove se ne manifesti la necessità.

Approvato, per alzata di mano, con 1 astenuto.

Atto 52/AG/22

Mozione programmatica

Prologo

La 46^a Assemblea Generale dell'UCEBI si riunisce dopo uno dei periodi più complessi e drammatici del nostro tempo, prima del quale nessuno si sarebbe mai aspettato che potesse saltare l'appuntamento dell'Assemblea e che si dovesse aspettare così a lungo prima di potersi incontrare di persona. L'emergenza della pandemia da Covid-19 ha costretto le persone e le chiese alla distanza dagli affetti, dalle abitudini e dalla comunione, così come dalla prossimità su cui si fonda il nostro discepolato. Le nostre comunità, nel frattempo, nonostante questa condizione, hanno perseverato nel mantenere con coraggio la predicazione dell'Evangelo, la comunione pur nella distanza fisica, l'impegno verso i bisogni delle persone intorno a noi. In questo tempo, abbiamo fatto esperienza di tante disuguaglianze e difficoltà che hanno messo a dura prova le nostre relazioni e le nostre chiese. Questo ci ha lasciati/e "tribolati in ogni maniera ma non ridotti all'estremo" (II Co 4,8). Insieme a queste difficoltà, abbiamo potuto sperimentare l'opera consolante e creativa dello Spirito Santo che ha soffiato attraverso le nostre porte chiuse e ci ha dato la possibilità di fare esperienza di una novità tanto inattesa quanto provvidenziale. Abbiamo vissuto forme inedite di essere chiesa attraverso la lode comunitaria, la condivisione, la preghiera e la meditazione.

Le tecnologie, spesso criticate, ci sono venute incontro per donarci occasioni inaspettate, che abbiamo colto con l'entusiasmo e l'inesperienza di chi affronta una cosa nuova. Il mondo è cambiato e con esso anche il modo di approcciarvisi. Facciamo tesoro del potenziale scoperto, per metterlo al servizio della predicazione dell'Evangelo e del discernimento, perché ci rendiamo conto della pervasività e della pericolosità del mezzo che stiamo imparando ad usare, ma anche della sua utilità.

In questi ultimi mesi, alla fatica e al lutto della pandemia, si è aggiunta la tragedia e l'orrore della guerra in Ucraina. Le nostre chiese si sono adoperate dal primo giorno, secondo le modalità e con l'energia che abbiamo imparato già dal lavoro della FCEI con Mediterranean Hope. L'incontro con l'altro/a ci mostra, del resto, che Dio non smette di operare vita là dove noi vediamo solo la morte e ci spinge, come ci ricorda uno dei versetti della nostra Assemblea, a camminare "per fede e non per visione" (II Co 5,7).

Questo cammino non può essere solo il nostro, anzi, lo Spirito ci sprona a ricercare compagne/i di viaggio, di "ogni tribù, lingua, popolo e nazione" (Ap 5,9), per rintracciare la via della riconciliazione e della comune testimonianza di redenti.

Ecumenismo

La Charta Oecumenica esorta a lavorare insieme, per quanto possibile, per ogni impegno condivisibile. In questo momento, lo sforzo per la pace chiede di favorire il dialogo interreligioso con tutte le fedi viventi e con quei movimenti che perseguono obiettivi di pace tra i popoli e per il disarmo.

L'AG dà mandato al CE di verificare la possibilità di costituire un gruppo di "ambasciatori/trici per la pace" che possano impegnarsi nell'organizzazione di eventi e di iniziative dentro e fuori le chiese contro la strage evidente in Ucraina e contro tutte quelle nascoste ai nostri occhi.

Centro Studi MLK

Considerata la non attuazione dell'Atto 39/AG/18, anche a causa della pandemia da Covid-19, l'AG rinnova il mandato assunto dall'AG 2018, auspicando la collaborazione con l'Unione delle chiese metodiste e valdesi.

Commissione Storica

L'AG ringrazia la Commissione Storica per il lavoro svolto e la produzione di testi che riguardano la storia del battesimo e delle nostre chiese locali, necessaria per rivolgere lo sguardo avanti. Perciò, l'AG dà mandato al CE di continuare a sostenere l'attività della Commissione Storica.

Pluralità dei ministeri

Le Scritture attestano che i doni e la pluralità dei ministeri si riconoscono nelle loro possibilità e nei loro limiti nell'ambito delle chiese locali (cfr. Romani 12, 4-8, I Corinzi 12, 4-11). Pertanto, riconosciamo che i ministeri sono radicati nella vita delle chiese locali ancorché espressi anche al di fuori di esse.

L'AG, riconoscendo la ricchezza e la pluralità dei doni che le ministre e i ministri dell'UCEBI manifestano nel loro servizio alle chiese locali, dà mandato al CE di:

- studiare la possibilità che ogni ministro, ogni ministra dedichi una quota tempo del proprio servizio pastorale ad esercitare il suo dono specifico a favore dell'UCEBI e delle chiese dell'UCEBI, e questo in accordo e con il sostegno delle chiese nelle quali i ministri e le ministre servono;
- favorire il riconoscimento di nuovi ministeri che stanno già emergendo nelle chiese e studiare la possibilità di istituire nuove figure a livello nazionale. A tal proposito, pensiamo che gli ambiti della pastorale giovanile, della salvaguardia del creato, del Counseling pastorale, della gestione e sviluppo del web e tecnologie informatiche meriterebbero un'attenta riflessione e una organizzazione più approfondita;
- sostenere il DT a proseguire l'attuazione dell'art. 215 comma b), prestando attenzione inoltre alla formazione dei/delle liturgisti/e e dei/delle visitatori/trici;
- proseguire nella strada fin qui intrapresa con l'esperienza della Nuova Scuola Asaf, consolidando quanto del percorso formativo è già stato compiuto nei 16 anni dalla sua costituzione e investendo ulteriormente affinché essa sia in grado di offrire percorsi formativi per nuove vocazioni che potrebbero emergere in un prossimo futuro;
- incoraggiare la collaborazione con realtà formative già esistenti a livello regionale, nazionale, in organismi internazionali di cui l'UCEBI è parte e portate avanti da chiese con le quali negli anni abbiamo già fatto un percorso comune, come ad esempio le chiese metodiste e valdesi.

Potenziamento dei Dipartimenti

Nella prospettiva di una progettualità condivisa e interdisciplinare tra CE, Dipartimenti e MM, l'AG auspica un potenziamento degli stessi per comprendere la natura delle nostre chiese, le loro posizioni precipe, le difficoltà che incontrano nella vita ecclesiastica e le potenzialità di cui sono dotate per potervi rispondere, per poterle aiutare a portare l'Evangelo "fino alle estremità della terra".

L'AG dà mandato al CE di potenziare i Dipartimenti con l'eventuale equivalente di un tempo pieno da attribuire al lavoro di ciascun Dipartimento, compatibilmente con il reperimento delle risorse necessarie.

Riconoscendo con gratitudine il lavoro fatto dal Dipartimento di Teologia, in particolare per coltivare la relazione con l'IBTS Centre di Amsterdam, dà mandato al CE di continuare a sostenere la partecipazione alle attività formative, accademiche, online e in presenza, dei ministri e ministre UCEBI promosse dal Centro e favorendo la collaborazione tra l'IBTS Centre e la Facoltà Valdese.

Ministero Biblico Teologico Itinerante

Con l'Atto 52/AG/18, l'Assemblea Generale dava mandato al CE di avviare un progetto sperimentale denominato "Ministero Biblico Teologico Itinerante" per la durata di due anni, a cui doveva seguire una verifica, che non è stata possibile a causa della pandemia da Covid-19.

Pertanto, l'AG dà mandato al CE di prorogare per altri due anni l'esperimento già iniziato e di presentare alla prossima AG gli esiti della sperimentazione, al fine di valutare l'eventuale riconoscimento del/la ministro/a come ministro/a itinerante dell'UCEBI.

Centro Evangelico Battista di Rocca di Papa

L'AG si rallegra della ripresa delle attività del Centro Evangelico Battista di Rocca di Papa, in particolare per quanto riguarda i campi estivi, per i quali ringrazia il MFEB. Al fine di sostenere le attività programmate, l'AG auspica un maggiore investimento economico da parte del CE.

Associazioni Regionali

L'AG richiama le chiese alla piena attuazione degli articoli 8 capo a) e 12ter del RU. Si rallegra della risposta data dalle Associazioni Regionali in essere rispetto all'invio del Regolamento-tipo.

La storia ci mostra che spesso, fuori dall'Italia, le chiese battiste si sono progressivamente unite in associazioni regionali e poi in unioni nazionali, mentre l'esperienza italiana è sensibilmente diversa: agenzie missionarie hanno strutturato il loro lavoro in maniera più centralizzata, favorendo un rapporto diretto tra la chiesa locale e la struttura nazionale. Questo ha fatto sì che le Associazioni Regionali diventassero una libera emanazione della dimensione locale, secondo il principio di sussidiarietà, e non enti intermedi necessari alla struttura nazionale. Questa disamina sconsiglia cambiamenti repentini che rischierebbero di snaturare la relazione tra le chiese, e tra le singole comunità e l'Unione stessa. Di contro, al fine di promuovere un rafforzamento del rapporto tra le Associazioni Regionali e l'UCEBI, è necessario pensare e predisporre un percorso pluriennale ad obiettivi con tappe di verifica. Questo percorso ci porterà a definire quale Unione immaginiamo per il futuro, anche considerando il cammino che portò al Convegno Ecclesiologico del 1984 dal quale uscì l'assetto attuale dell'UCEBI, anche per quanto riguarda i rapporti tra le chiese e l'Unione.

L'AG dà mandato al CE di incaricare un gruppo di lavoro che organizzi nel prossimo biennio un Convegno ecclesiologico, che parta dai documenti prodotti nel precedente Convegno del 1984, per valutare anche l'opportunità del carattere obbligatorio dell'adesione della chiesa all'Associazione Regionale o di zona.

Chiese in convenzione

La situazione attuale delle chiese in convenzione costringe l'AG a rivedere costantemente le convenzioni in atto, richiedendo tempo ed energie sia al CE che all'Assemblea, rallentandone i lavori.

Per ovviare a questo problema, l'AG chiede al CE di porre in essere le opportune condizioni affinché siano meglio chiariti i rapporti tra le chiese a convenzione e le chiese membro dell'Unione, valutando eventualmente l'opportunità di ripristinare lo spirito originario delle precedenti previsioni regolamentari in argomento, tornando ad attribuire dignità al peculiare ruolo di chiesa aderente, quale passo preliminare in vista dell'acquisizione definitiva della qualità di chiesa membro.

Inoltre, l'AG dà mandato al CE di verificare l'opportunità di una modifica regolamentare inerente allo stato di chiesa a convenzione che permetta di valorizzare la situazione della singola chiesa, per esempio prevedendo di stipulare convenzioni pluriennali con quelle chiese che non abbiano intenzione di diventare membro dell'Unione.

Ripartizione delle competenze operative

La discussione assembleare ha evidenziato che il CE, e in particolare il presidente, sono spesso sovraccaricati da eccessive incombenze, essendo chiamati a rispondere a compiti che potrebbero essere svolti da figure professionali competenti, pensiamo soprattutto alla gestione degli uffici che sottrae al presidente un tempo prezioso che potrebbe dedicare alla cura dei rapporti con le chiese e i ministri, le ministre.

L'AG dà mandato al CE di presentare alla prossima Assemblea una proposta, che potrebbe essere ampiamente discussa nel Convegno ecclesiologicalo, che affidi la gestione degli uffici a una figura da definirsi.

Otto per mille

L'AG dà mandato al CE di potenziare l'ufficio OPM con assunzioni adeguate allo sviluppo del lavoro accresciuto nel corso di questi anni, compatibilmente con le risorse a disposizione.

L'AG dà mandato al CE di privilegiare il finanziamento dei progetti presentati dalle chiese, con particolare riferimento alle reti che esse sviluppano sul territorio per la promozione dell'impegno sociale e diaconale delle chiese medesime.

Nei progetti esterni, l'AG dà mandato al CE di privilegiare il finanziamento dei progetti delle piccole ONG/associazioni.

A seguito di questa riflessione, l'AG chiede al CE di individuare dei temi strategici verso cui indirizzare i fondi ricevuti, come è stato nel caso degli aiuti prestati alle famiglie bisognose nel periodo dell'emergenza Covid.

Progetto Zimbabwe

L'Assemblea UCEBI:

- ritenendo indispensabile che l'UCEBI debba vivere la propria missione considerando come prioritaria la lotta alla povertà e la solidarietà con gli ultimi;

- considerando che il "Progetto Zimbabwe" è stato dal 2006 fino ad oggi un segno tangibile di questa scelta prioritaria e irrinunciabile;

- prendendo atto che il programma di partnership con la Convenzione Battista dello Zimbabwe si è sviluppato negli anni secondo criteri e scelte mai imposte dall'alto ma sempre largamente condivise e gestite da responsabili zimbabwani presenti in loco;

- ricordando che i programmi in corso sono i seguenti:

- Sostegno dell'Ospedale Sanyati e degli ambulatori rurali del Distretto di Gokwe
- Programma di adozioni a distanza di orfani zimbabwani "Una vita, Un dono" finalizzate in particolare alla piena scolarizzazione dei ragazzi e delle ragazze
- "Progetto dignità" per ristrutturare le casette del personale infermieristico dell'Ambulatorio rurale di Sesame;
- "God Cares - We Care Zimbabwe", sostegno a famiglie pastorali senza reddito anche a causa della pandemia di Covid-19
- Altri progetti speciali finanziati da donazioni di singoli e chiese;

- considerando altresì che la situazione economica e politica oltre che sanitaria e finanziaria dello Zimbabwe resta fra le più disastrose del continente africano;

- prendendo atto altresì che l'attuale guerra in Ucraina sta già provocando ulteriore povertà e carenze nei Paesi più poveri della terra, fra i quali lo Zimbabwe,

delibera di considerare l'impegno dell'UCEBI per lo Zimbabwe prioritario.

Dà pertanto mandato al Comitato Esecutivo di continuare il proprio impegno per le sorelle e i fratelli dello Zimbabwe attraverso i progetti in essere e altri che insieme ai nostri partner zimbabwani saranno individuati come significativi ed economicamente sostenibili.

In particolare, si chiede al CE di considerare questa missione solidale come prioritaria anche nell'ambito dell'assegnazione annuale dei fondi Otto per mille.

Intercultura

Il gruppo di lavoro che si è confrontato sul tema dell'interculturalità, consapevole che il confronto tra le alterità può talvolta portare al conflitto, ha compreso che quello del dialogo (inteso non solo come dialogo tra culture diverse, ma anche tra individui diversi tra loro) è un percorso inevitabile e che bisogna continuare a percorrere per il bene di tutti e tutte.

Abbiamo discusso e individuato dei punti precisi per un percorso possibile che favorisca lo scambio fruttuoso di esperienze culturali diverse tra loro:

- Riconoscere, legittimare e rispettare l'eterogeneità dei diversi punti di vista;
- Esplicitare i riferimenti impliciti che sono alla base delle nostre pratiche culturali;
- Tollerare l'incertezza e l'opacità dei riferimenti;
- Sospendere il giudizio prima di ottenere/ricercare spiegazioni;
- Di fronte a un evento spiazzante, fornire più interpretazioni e non offrire spiegazioni rigide;
- Riconoscere e rispettare le frontiere individuali;
- Sviluppare empatia nei confronti degli altri/delle altre;
- Sviluppare il "sapere" proprio degli altri, con domande e con la capacità di ascolto;
- Costruire insieme un progetto su regole condivise e nel rispetto della differenza.

A tal proposito, l'AG dà mandato al CE di organizzare, attraverso il Dipartimento Chiese Internazionali, coinvolgendo le Associazioni Regionali, momenti di confronto e condivisione di esperienze interculturali tra le chiese, individuando persone opportunamente formate e con competenze nella mediazione (anche esperti esterni alle comunità) che possano moderare gli incontri.

L'AG dà mandato al CE di farsi promotore della costituzione di una diaconia interculturale, per aiutare le chiese a trattare questioni interculturali laddove se ne manifesti la necessità.

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità con 61 voti a favore.

Atto 53/AG/22

25 aprile

La 46^a AG riconosce la democrazia come strumento fondamentale di crescita e partecipazione dei cittadini e delle cittadine alla vita sociale e politica del Paese.

Allo stesso modo, riconosce l'importanza dei processi democratici che animano la vita delle nostre chiese e dell'Unione.

Nel celebrare il 25 aprile, il nostro pensiero e ringraziamento va a quelle donne e a quegli uomini che hanno lottato e dato la vita affinché noi oggi possiamo vivere in democrazia.

Riteniamo che in questo giorno, la bandiera che dovrebbe sventolare sia quella della pace.

Approvato, per alzata di mano, con 2 astenuti.

Atto 54/AG/22

Campo VariEtà

Da sempre, i momenti di aggregazione di carattere nazionale sono fonte di novità non solo per le persone che vi partecipano, ma sorgente di acqua viva per le vocazioni a diversi ministeri, la conoscenza dei fratelli e delle sorelle, la formazione biblica, teologica e spirituale, nella comunione fraterna e sororale.

In questo orizzonte, il Campo VariEtà, nel suo precipuo scopo di unire le diverse generazioni presenti nella nostra chiesa, risulta fondamentale anche e soprattutto per la formazione e il sostegno delle nuove generazioni.

A partire da questa riflessione, l'AG ritiene l'esperienza del Campo VariEtà un valido pilastro della vita dell'Unione tutta e dà mandato al CE di continuare nella sua programmazione annua il campo VariEtà,

indicando un gruppo apposito e istituendo un fondo borse campo per favorire la partecipazione di fratelli e sorelle, soprattutto giovani.

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 55/AG/2022

Presenza delle dinamiche di violenza e guerra nelle chiese e nella società

<<Non abbiamo bisogno di guardare lontano per individuare i pericoli causati da un atteggiamento superficiale. I dittatori, facendo tesoro di questo, hanno portato gli uomini a compiere atti di barbarie e terrore, impensabili in una società civile. Adolf Hitler sapeva bene che i suoi seguaci erano superficiali al punto di dire: “Uso l'emotività con i più e riservo la ragione a pochi”. Nel *Mein Kampf – La mia battaglia*, afferma: “Grazie ad astute bugie, ripetute incessantemente, è possibile far credere alla gente che il paradiso sia l'inferno e l'inferno il paradiso. Più grossa è la bugia, più prontamente sarà creduta”. [...] Finché non svilupperemo il rigore mentale necessario per liberarci dalle pastoie di pregiudizi, mezze verità e ignoranza bella e buona, avremo ben poche speranze. Il mondo per come è oggi non ci consente il lusso della superficialità. Una nazione o una civiltà che continui a produrre uomini superficiali sta semplicemente comprando la propria morte spirituale a rate.>>

Dal sermone “Una mente forte, un cuore tenero”, in: *M. L. King, Un dono d'amore, 2018, pp. 31-32.*

Anche la guerra in Ucraina può essere letta come conflitto tra uomini armati contro donne e bambini e bambine disarmati, che assieme agli omosessuali sono le prime vittime di violenza e di stupro di guerra. In questo senso, la guerra in Ucraina, come le altre guerre, continua in forma massiva e devastante una guerra non dichiarata che respiriamo quotidianamente nella violenza maschile, soprattutto domestica, a causa dell'ideologia del patriarcato.

Confessiamo il nostro peccato di superficialità che ci ha impedito di cogliere la gravità di ciò che stava accadendo negli ultimi anni, già manifestata dai nostri fratelli e sorelle ucraine, e di non essere stati in tempo operatori e operatrici di pace.

Benché comprendiamo le ragioni per cui tanti ucraini sentono come proprio dovere e diritto quello di una difesa anche armata del territorio e condanniamo l'invasione delle forze armate russe,

benché comprendiamo la loro reiterata richiesta di avere sempre più armi dai paesi occidentali, alla luce del fatto che questo potrebbe anche portare a un innalzamento dello scontro, fino alla possibilità di un rischio nucleare,

riteniamo come atto di responsabilità per la difesa, a questo punto dell'intero pianeta, che sia sbagliato continuare ad aiutare con la fornitura di armi l'Ucraina.

Pensiamo, invece, che sia possibile e necessario continuare a offrire asilo a milioni di persone profughe, ucraini/e e di altre guerre, e dedicare importanti risorse economiche per consentire all'Ucraina di risollevarsi dalla devastante distruzione che la guerra sta portando.

È proprio per questo che riteniamo che l'impegno del nostro governo per portare al 2% del PIL le spese militari sia una scelta sbagliata e assolutamente contraria allo spirito di pace e di mediazione a cui l'Europa deve sentirsi chiamata.

Riteniamo che l'Europa debba percorrere il suo cammino proseguendo nella direzione del disarmo e dell'interruzione della produzione di armi, nella promozione di corpi di pace europei piuttosto che di un nuovo esercito, che va ad aggiungersi a quelli nazionali. Gli oltre 13 miliardi di euro annui di questo incremento potrebbero essere proficuamente spesi per difendere l'Ucraina dalla miseria a cui la guerra la sta condannando e i tanti poveri del nostro Paese, già gravemente colpiti dalla crisi economica per la pandemia. Desidereremmo che il costo economico delle sanzioni non fosse scaricato sui ceti meno abbienti del nostro Paese.

Pertanto, l'AG dà mandato al CE:

- di dare nuova spinta alle iniziative ecumeniche per la pace secondo quanto espresso;
- di sensibilizzare le chiese a offrire spazi e risorse per accogliere uomini e donne rifugiate;
- di sostenere le iniziative della FCEI sui corridoi umanitari e di soccorso ai rifugiati;
- di incoraggiare le chiese a confermare e approfondire la riflessione sulla pace e sull'etica della responsabilità e indicarla come tema di riflessione e di lavoro per i prossimi due anni ai Dipartimenti, Commissioni e al Comitato di Gestione del Centro Evangelico Battista di Rocca di Papa (RM);
- di proseguire e incrementare l'impegno alla nascita di un Centro Studi intitolato al pastore Martin Luther King, come da Atto 39/AG/18, nella convinzione che le forme di violenza appartengano tutte a una stessa tela, i cui fili sono quelli della violenza di genere, della guerra, ma anche degli atteggiamenti violenti che mettiamo in atto nel nostro comunicare e nel nostro parlare;
- di raccogliere e sostenere il lavoro fatto dalla FDEI contro la violenza di genere e non solo, dal MFEB nella sensibilizzazione di fratelli e sorelle delle nostre chiese;
- e, infine, di lavorare a tutti i livelli all'interno delle chiese (chiese locali, associazioni, Assemblea Generale, comitati) per promuovere una cultura della trasformazione della rabbia e dei conflitti e creare occasioni di crescita e confronto attraverso percorsi di formazione continua, contro una lettura strumentale del conflitto come antesignano della guerra e della rabbia come generatrice di violenza.

Approvato, per alzata di mano, con 1 astenuto.

Atto 56/AG/22

Approvazione degli Atti dal n. 48 al n. 55

L'Assemblea approva per alzata di mano all'unanimità la redazione degli Atti dal numero 21 al numero 47, relativi al giorno 25 aprile.

Approvato, per alzata di mano, all'unanimità.

Atto 57/AG/22

Chiusura dell'Assemblea

L'Assemblea si conclude il 25 aprile 2022 alle ore 11:05 con il culto e la Cena del Signore.